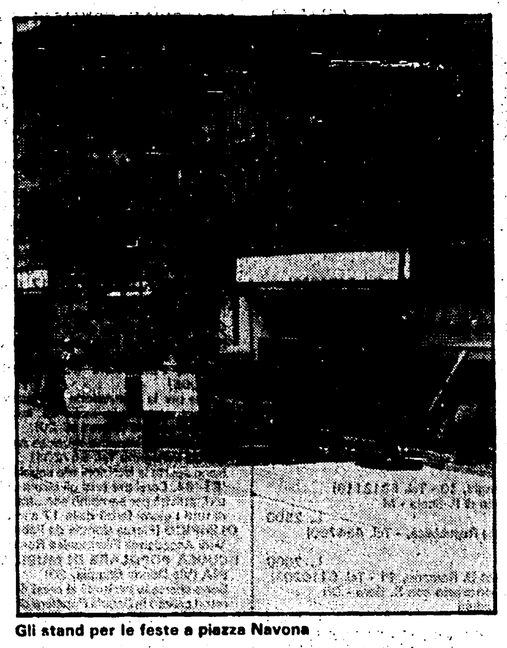
A piazza Navona il 1° Maggio della CGIL

La UIL con una «chiamata nazionale» celebrerà la festa dei lavoratori al Teatro tenda Seven up, la CISL ha in programma una gita fuori porta nella zona dei Castelli, la CGIL, dopo avere tentato in tutti i modi di fare della ricorrenza un momento unitario, chiama tutti i lavoratori a celebrare il Primo Maggio scendendo in piazza. L'appuntamento è per le 10 al Colosseo. Subito dopo il concentramento i lavoratori sfileranno in corteo fino a piazza Navona che per tutta la giornata sarà il teatro della festa dei lavoratori.

La mattinata sarà occupata, dopo l'arrivo del corteo, da una manifestazione nel corso della quale parleranno il segretario della Camera del Lavoro Raffaele Minelli e Donatella Turtura, della segreteria nazionale CGIL. Alle 15 si volta pagina per dare il via alla grande festa. Ai due lati del palco centrale allestito a ridosso della fontana dei Quattro fiumi inizieranno a vivere i numerosi stands. In mostra ci saranno i diversi aspetti della vita della CGIL. Dallo stand dei pensionati a quello della Funzione pubblica, da quello del SUNIA a quello dei lavoratori stranieri dove funzionerà anche uno stand gastronomico con i piatti esotici delle Filippine. Fava e pecorino ovviamente non mancheranno con l'aggiunta della pizza e dei dolci che saranno sfornati dallo stand degli alimentaristi.



Gli stand per le feste a piazza Navona

Il «clou» della festa si svolgerà sulle tavole del palco centrale dove fino a notte fonda si snoderà una spettacolare «no stop». Al centro l'esibizione delle atlete della squadra nazionale di ginnastica artistica dell'URSS; il contorno non è costituito da semplici comprimari. Per il teatro saranno di scena gli attori del gruppo Teatro Essere e due «mattatori» come Paolo e Lucia Poli. Per la musica Paolo Gatti, Ernesto Bassignano, Stefano Rosso, Mario Castelnuovo, i ritmi del Lukumi «salsa» afrocubana e della «Roman new Orleans jazz band» di Carletto Loffredo. Una nota tutta romana sarà quella contrassegnata dall'esibizione del popolare Fiorenzo Fiorentini, mentre con le «note romagnole» della sua grande orchestra il maestro Giordano, a partire dalle 21, coinvolgerà la piazza in valzer, polke, mazurke e compagnia bella.

Per chi alla bellezza monumentale di piazza Navona preferisce qualcosa di più «ruspante» c'è il tradizionale Primo Maggio organizzato dalla cooperativa «Agricoltura Nuova» di Decima. Per arrivarci bisogna prendere la Pontina in direzione di Latina. All'altezza di Spinaceto, che è sulla destra, bisogna girare a sinistra per via Valle di Perna. La festa ha inizio alle 16 con un incontro con i diffusori dell'Unità al quale partecipa il segretario della Federazione comunista Sandro Morelli. Su uno schermo gigante verranno proiettate in anteprima le immagini della storica manifestazione antidecreto del 24 marzo e quella della festa per il 60° dell'Unità.

Alle 17 grande spettacolo con l'esibizione de «I solisti del Teatro dell'Opera di Roma». Per chi vorrà fare acquisti «dal produttore al consumatore» verranno messi in vendita a prezzi modici fave, vino e pecorino. Per la cena, la «casa» offre due possibilità; un pranzo a prezzo fisso (lire 10.000 con prenotazione obbligatoria). Per i meno sedentari c'è il pranzo al sacco. Dopo aver «ballato sull'aia» gran finale con l'estrazione dei premi della lotteria. In palio pecore, agnelli, oche, galline e prodotti della terra.

Si cerca la donna con cui Della Porta avrebbe trascorso gli ultimi istanti

Il senatore era già morto venerdì
Ieri interrogato per ore il suo autista

Dal nostro corrispondente

VITERBO — Per far luce sulla misteriosa morte del senatore democristiano Onio Della Porta, trovato cadavere domenica mattina in un bosco del Viterbese, sulle pendici dei monti Cimini, le autorità inquirenti cercano ora di individuare l'identità di una donna di età compresa tra i 45 e i 50 anni con la quale l'uomo politico pare abbia trascorso gli ultimi istanti della sua vita. Prende sempre più corpo l'ipotesi che, alla base di questo giallo, ci sia una relazione amorosa. Un punto è chiaro: Della Porta è stato trasportato già cadavere nel bosco. Nel frattempo l'autopsia effettuata nel pomeriggio di domenica scorsa, ha accertato che la morte è sopraggiunta per infarto (tra l'altro Della Porta era sofferente di cuore da diversi anni) e che, presumibilmente, il decesso è avvenuto dalle 36 alle 48 ore prima del ritrovamento del cadavere.

Nella giornata di venerdì scorso, dunque. È probabile che il senatore si sia sentito male dopo l'incontro con la donna e che questa, impaurita per lo scandalo che ne poteva derivare, abbia occultato il cadavere per alcuni giorni e poi si sia fatta aiutare da qualcuno, per trasportarlo, nella notte di sabato, nel bosco di Sant'Angelo, nei pressi di Vetralla. Rimangono tuttavia alcuni punti oscuri da chiarire. Il medico legale che ha fatto l'autopsia esclude che Della Porta possa essere stato colto da un ictus cerebrale prima di essere colpito dall'infarto. Allora cosa ha fatto in quelle ore? Dove ha trascorso la notte di giovedì. E con chi? Perché poi, se si aveva tanta paura di coprire un eventuale scandalo, si è ricorsi, nel «pilotare» il ritrovamento della salma, ad una «regia» quasi perfetta che tutto poteva celare tranne che il senatore era reduce da un convegno amoroso? Chi ha accompagnato la donna nella faticosa impresa di trasferire il cadavere nel bosco? Perché poi lasciare tracce tanto evidenti del gioiello scomparso? Gli organi inquirenti battono ormai quindi la pista della sfera privata dell'uomo politico. Si stanno interrogando i suoi amici, i parenti e conoscenti, mentre le indagini sembrano rivolte anche ad accertare la natura dei rapporti tra Della Porta ed un nutrito elenco di donne mature.

Nel frattempo si sa che l'interrogatorio di Sergio Costantini, 50 anni, impiegato civile della caserma della Vigilanza aeronautica militare (VAM), ha presentato delle smagliature. L'autista dello scomparso senatore che aveva parlato con lui alle 15 di giovedì scorso (giorno della sua scomparsa) ha già mentito una volta quando ha detto alla polizia giudiziaria che Della Porta aveva solo trattato l'acquisto del gioiello di oro e corallo ma non l'aveva acquistato. Quando invece è un dato ormai certo che il parlamentare aveva comprato il gioiello martedì 17 aprile nella oreficeria di Ronciglione. Potrebbe allora il Costantini, che pure era a conoscenza degli spostamenti di Della Porta, non aver detto tutto? E perché? Così come rimane ancora un mistero come la Lancia Prisma metallizzata abbia potuto raggiungere il bosco di faggi e lecci domenica all'alba. Sul parabrezza del veicolo sono stati rinvenuti aghi di pino, fatto questo che lascia supporre che la «Prisma», prima di trasportare il cadavere nel bosco, abbia sostato dove è presente questo tipo di vegetazione. Si fanno i nomi di San Martino, Ronciglione, Punta del Lago di Vico, Poggio Cavaliere, tutti posti questi, pieni di ville isolate.

C'è poi il particolare che la macchina è stata trovata con la seconda marcia innestata e questo fa pensare che non poteva venire da San Martino al Cimino perché, per poter imboccare il sentiero nella boscaglia, lasciando la strada asfaltata, il misterioso conducente doveva per forza innestare la prima marcia. Se questa ipotesi dovesse essere probante, rimangono sicure altre direzioni: Cura di Vetralla, Ronciglione (che tra l'altro è collegato con il punto dove è stato trovato il cadavere attraverso un dedalo di impervi viottoli che avrebbero potuto fare evitare il percorso sulla strada asfaltata), Tre Croci e gli altri paesi intorno. A meno che anche questo particolare non rientri nella messa in scena complessiva orchestrata per deviare le indagini.

Oggi, alle 16, nella ducentesca basilica di San Francesco, a Viterbo, si celebrano i funerali, mentre un muro di silenzio avvolge le indagini (ieri mattina il Procuratore della Repubblica, dottor Vito Giampietro è partito d'urgenza per Roma). La Democrazia cristiana in uno scarno comunicato invita le sue sezioni a ricordare la figura e l'opera del senatore Della Porta.

Aldo Aquilanti

Idea per i monumenti romani nel XXI secolo

Ricca di scavi, monumenti antichi, medievali e barocchi, di musei, gallerie, biblioteche, archivi, istituti universitari e di ricerca, palazzi e ville storiche, Roma città di 2700 anni, è la metropoli del mondo, in cui è più alta la concentrazione di beni culturali. Ma, cosa ne sarà di questo immenso patrimonio, alla fine del XX e all'inizio del XXI secolo? Il convegno nazionale indetto dal dipartimento cultura e scuola della Direzione del PCI e dalla federazione comunista romana per il 10 e l'11 maggio prossimi, dal significativo titolo «I beni culturali nel futuro di Roma capitale», intende porre con forza il problema della difesa, dello sviluppo di questo patrimonio, troppo spesso degradato.

Per due giorni, a Palazzo Braschi, politici, amministratori, storici dell'arte, addetti ai lavori, affronteranno questa grande questione. Il convegno, che sarà concluso da Adalberto Minucci responsabile del dipartimento cultura e scuola del PCI, verrà introdotto il 10 maggio, alle ore 9,30, da Luca Pavolini, responsabile della sezione beni culturali del PCI; subito dopo interverrà il sindaco di Roma, Ugo Vetere. Seguiranno comunicazioni di Giulio Carlo Argan (Il patrimonio monumentale di Roma ed il suo sviluppo); Adriano La Regina (Il recupero e la valorizzazione del patrimonio archeologico); Renato Nicolini (Quali strutture per la cultura? Per un sistema di musei, gallerie, istituzioni d'arte contemporanea, archivi, biblioteche); Carlo Ajmonino (Roma città politica-città culturale); Gianni Borgna (L'industria dello spettacolo: musica, teatro, cinema); Raffaello Misiti (Un sistema cittadino organico per la scienza e la ricerca); Vittoria Calzolari (Ricognizione e utilizzazione degli spazi, del patrimonio pubblico, di palazzi e ville); Lina Di Rienzo Ciuffini (Il riuso del patrimonio storico come contributo al riequilibrio territoriale); Guido Fanti (Roma e il progetto Fori).

I liquidatori replicano ai Gabellieri

«Non sono spariti i vostri miliardi per la Maccarese»

La vicenda Maccarese, dopo aver conosciuto le aule civili del tribunale forse varcherà quelle penali. I fratelli Gabellieri dopo essersi visti annullare il contratto di acquisto dell'azienda agricola dal pretore Foschini hanno citato in giudizio i tre componenti del collegio dei liquidatori. Motivo? Ai Gabellieri non sono stati ancora restituiti i 31 miliardi versati per l'acquisto della Maccarese.

Il reato ipotizzato è quello di appropriazione indebita aggravata e per fare luce su questa nuova parentesi gialla il giudice Orazio Savia ha inviato ai tre liquidatori i professori Barbieri, Ghera e Aiello, altrettanti avvisi di reato. Intanto il collegio dei liquidatori si è fatto vivo e attraverso una nota «spiega» il mistero dei 31 miliardi. «I soldi non sono scomparsi — dicono — e la somma è immediatamente disponibile. Se non è stata ancora restituita è perché non si sono ancora verificate le condizioni giuridiche». Quali siano queste condizioni non viene spiegato sembra comunque che i liquidatori il 2 aprile abbiano informato l'«Agricola Gabellieri spa» della situazione. I Gabellieri erano stati anche invitati ad un incontro per discutere l'intera questione. Ma — secondo quanto sostengono i liquidatori — non si sono presentati all'appuntamento, mentre subito dopo hanno sporto denuncia.

Il ministro sembra dunque chiarito; i tre liquidatori si riservano ogni azione civile e penale a tutela della propria onorabilità. Accertare come realmente stanno le cose non dovrebbe essere troppo difficile per il magistrato che conduce l'inchiesta. Di questo avviso sono la Federbraccianti nazionale e la CGIL di Roma e del Lazio che appena avuta notizia del «nuovo caso» hanno preso posizione con un comunicato. I Gabellieri hanno richiesto la restituzione dei 31 miliardi, i liquidatori, dal canto loro, hanno invitato i Gabellieri ad un incontro per realizzare rapidamente questo atto dovuto, è importante — sottolinea la nota sindacale — che questo fatto si realizzi subito per evitare polveroni e per consentire la rapida conclusione della vicenda che veda il mantenimento della proprietà pubblica attraverso l'accettazione della proposta notificata dall'ERSAL (Ente regionale di sviluppo agricolo) già nel marzo '83 e una gestione autonoma attraverso un consorzio in grado di avere al suo interno forze imprenditoriali diverse, istituti finanziari e centri di ricerca. In questa direzione si sono già mossi i lavoratori che hanno dato vita alla cooperativa Nuova Maccarese.

Il sindacato — prosegue la nota della Federbraccianti nazionale e della CGIL di Roma e del Lazio — in relazione a questa delicata vicenda riconferma dunque le scelte realizzate e chiama le istituzioni ad attuare rapidamente le scelte unitariamente concordate. Colpi di scena creati ad arte per rendere ancor più tormentata la vicenda della Maccarese non sono mai mancati per questo il sindacato sottolinea che va evitato il rischio che una precisa regia di informazioni parziali e abilmente filtrate nei tempi e nei modi generi qualunquismo, sfiducia o arrendevolezza in chi continua a perseguire un preciso progetto di disintegrazione dell'unità aziendale e di diversa utilizzazione del territorio. Se questa deprecabile ipotesi si realizzasse — conclude la nota — la CGIL non esiterà a chiedere l'intervento del magistrato penale oltreché sollecitare l'inchiesta parlamentare già formalmente richiesta nel giugno '83 al fine di ottenere completa chiarezza su tutta l'oscura vicenda.

In corteo dopodomani con i trattori
15.000 coltivatori da tutto il Lazio

Saranno almeno 15.000 i coltivatori del Lazio che dopodomani, mercoledì 3 maggio, sfileranno per le vie della capitale per la grande manifestazione nazionale organizzata dalla Confcoltivatori, alla quale si prevede parteciperanno 150.000 coltivatori. Alla manifestazione, che vede al centro la richiesta di una riforma della politica agricola comune e l'attuazione di un piano straordinario di interventi per il settore, hanno dato la loro adesione il Comune, la Provincia di Roma. I confaloni dei comuni del Lazio verranno portati in corteo da piazza Esedra a piazza del Popolo, dove parleranno, a mezzogiorno, il sindaco di Roma, Ugo Vetere, ed il Presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio. Un grande corteo di trattori e camion partirà la mattina verso le 6 da Genzano. Da qui i coltivatori a Roma arriveranno anche un branco di pecore. Al corteo parteciperanno anche alcuni butteri maremmani. A piazza Esedra, dove è previsto il concentramento, si congiungeranno con gli altri lavoratori venuti dalle altre zone del Lazio e dell'Italia.

I coltivatori laziali parteciperanno alla grande giornata del 3 maggio con una loro piattaforma specifica, che arricchirà di idee e proposte i temi al centro della manifestazione. L'agricoltura del Lazio risente pesantemente delle condizioni più generali del settore. Pur essendo caratterizzata dalle più svariate produzioni, da quella zootecnica a quella bieticola da aziende diverse (si va da forme tecnologicamente avanzate, come le produzioni in serra della zona di Sperlonga ad un'agricoltura ancora arretrata come quella del Reatino e del Frusinate) si trova ostacolata da numerose difficoltà. I coltivatori laziali si trovano a fare i conti con la progressiva diminuzione della superficie agricola, divorata dal cemento, con il crescente divario tra costi di produzione e ricavi, con le difficoltà di collocazione del prodotto sul mercato, con le esigenze di avere nelle campagne condizioni di vita socialmente più avanzata, con la necessità di mezzi finanziari adeguati. «La proposta che poniamo al centro della manifestazione — dice Mauro Ottaviano, presidente della Confcoltivatori del Lazio — è un piano straordinario di interventi in agricoltura sostenuto da appositi finanziamenti finalizzati, maggiori in quantità e rapidi nella procedura di spesa». Domani, 2 maggio, la Confcoltivatori organizzerà, a cominciare dalle 17, in piazza di Spagna, sulla scalinata di Trinità dei Monti, addobbata con le azalee di primavera, una manifestazione-spettacolo dal titolo «I coltivatori e la città». Si tratta di una iniziativa patrocinata dal Comune di Roma e volta ad avvicinare e sensibilizzare il cittadino-consumatore ai gravi problemi dell'agricoltura. Lo spettacolo sarà condotto da Pino Caruso. Vi parteciperanno gruppi folkloristici provenienti dall'Abruzzo, dall'Umbria e dal Lazio.

Questo, infine, il percorso del grande corteo che sfilerà, a partire dalle 10, per le vie di Roma il 3 maggio: via Vittorio Emanuele Orlando, largo di S. Susanna, via Barberini, via del Tritone, via dei Due Macelli, piazza di Spagna, via del Babuino, piazza del Popolo, dove avrà luogo il comizio.

Caso Orlandi, in USA dicono «Maggio è il mese decisivo»

Maggio sarebbe il mese decisivo per le sorti di Emanuela Orlandi, la giovane figlia di un funzionario della Santa Sede sequestrata un anno fa. Lo afferma una lettera inviata lo scorso ottobre da Boston a Richard Roth, giornalista della rete televisiva CBS e di cui dà notizia il settimanale italiano «Il sabato».

Probabilmente il messaggio va attribuito allo stesso gruppo di cui fa parte la persona dall'accento straniero che nel luglio scorso annunciò l'ultimatum in cui si chiedeva lo scambio della ragazza con Alì Agca, il feritore del Papa.

«Il sabato» continua ricordando che anche nel comunicato del settembre 1983 si fa riferimento alla primavera di quest'anno come periodo decisivo per risolvere il caso. Intanto l'avvocato della famiglia Orlandi, Egidi, ha dichiarato «le possibilità in cui si vuole ancora credere sono quelle legate alle prove concrete di credibilità fornite dal gruppo che trasmise messaggi fino al 22 luglio '83 e successivamente riapparve con i comunicati del 4 e del 6 settembre scorsi, cioè il gruppo che reclamò lo scambio con Alì Agca».

La cooperazione: fiducia in se stessi e nella forza collettiva.

ICRACE
Più di 1000 alloggi costruiti già consegnati

L'ICRACE è la Cooperativa di abitazione che realizza i suoi programmi costruttivi utilizzando gli strumenti di edilizia agevolata e convenzionata per dare una risposta al problema della casa.
Tale risposta l'ICRACE l'ha data con più di 1000 alloggi già consegnati, e continua a darla con quelli in via di realizzazione e con i prossimi programmi. Questi ultimi riguardano i seguenti piani di zona:
- Capannelle, appartamenti simplex e duplex
- Castel Giubileo
- Lucchina, alloggi a schiera duplex
- Cortina d'Ampezzo, alloggi a schiera duplex
- Trevignano Romano, alloggi a schiera duplex

Vari tagli con finiture e accessori di alta qualità

ICRACE istituto consorziale romano attività cooperativistiche edificatrici soc. coop. a r.l.
lega
Sede sociale e uffici: 00155 Roma - Via Sacco e Vanzetti, 46 Tel. 4510913 / 4502733

cooperativa florovivaistica del lazio s.r.l.
Aderente alla L.N.C. e M.
grandi lavori per enti e società
manutenzione d'impianti
progettazione e allestimento di giardini
mostre congressi convegni
produzione e vendita
00179 ROMA VIA APPIA ANTICA, 172
TEL. (06) 788 08 02 / 78 66 75

TV E VIDEOREGISTRATORI
Graetz DIGIVISION®
IL PRIMO TELEVISORE AL MONDO CON AUDIO E VIDEO COMPUTERIZZATO

POTENZA DEL SUONO E DELLE IMMAGINI.
RIVENDITORE ESCLUSIVO DI ZONA
MAZZARELLA BARTOLO
ROMA - Via delle Medaglie d'Oro, 108 - Tel. 386508
MAZZARELLA & SABBATELLI
ROMA - Via Tolemaide, 16/18 - Tel. 319916
Alcuni esempi:
TVC 22" L. 43.000 × 36 rate
TVC 27" L. 51.000 × 36 rate
Pagamento della prima rata dopo 90 giorni dalla consegna
I SUDDETTI NEGOZI ADERENTI ALLA ECO ITALIA ESTENDONO LA GARANZIA DELLA Graetz A 3 ANNI